



# Politecnico di Torino

## Porto Institutional Repository

[Article] Editoriale

*Original Citation:*

Peila, Daniele (2016). *Editoriale*. In: [GEAM. GEOINGEGNERIA AMBIENTALE E MINERARIA](#), vol. 149 n. 3, p. 4. - ISSN 1121-9041

*Availability:*

This version is available at : <http://porto.polito.it/2692846/> since: November 2017

*Publisher:*

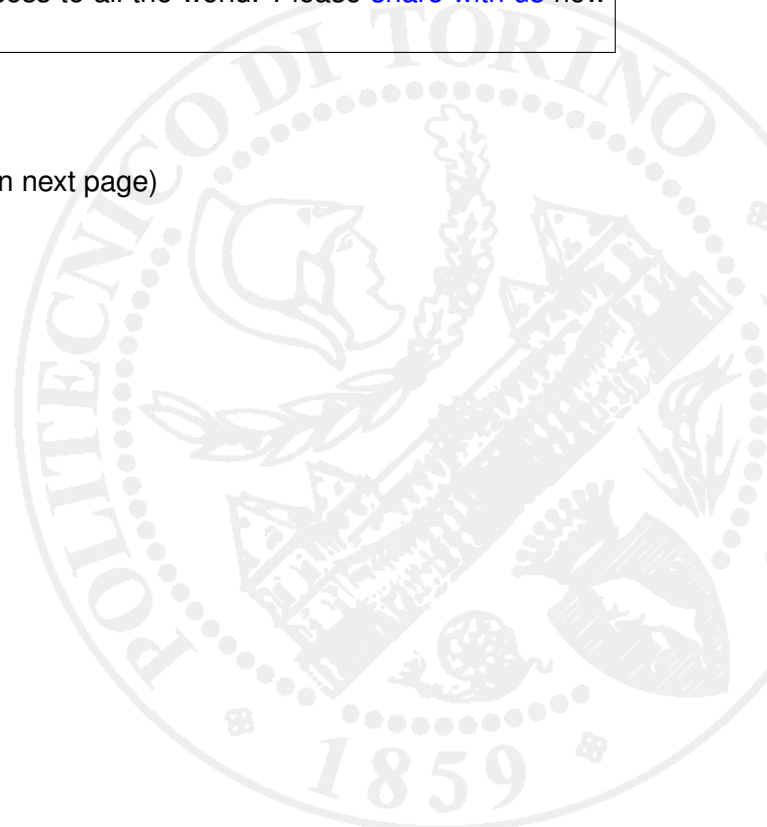
Patron Editore S.r.l.

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions applicable to Open Access Policy Article ("Public - All rights reserved") , as described at [http://porto.polito.it/terms\\_and\\_conditions.html](http://porto.polito.it/terms_and_conditions.html)

Porto, the institutional repository of the Politecnico di Torino, is provided by the University Library and the IT-Services. The aim is to enable open access to all the world. Please [share with us](#) how this access benefits you. Your story matters.

(Article begins on next page)



## Editoriale

*Cari lettori,*

con piacere, vi informo che è stato assegnato il Premio Scientifico-Tecnico della GEAM al Prof. Sebastiano Pelizza. La cerimonia si è svolta il 2 dicembre 2016 con grande partecipazione e commozione. Ho il piacere di riportare le motivazioni di tale premio.

*Il Direttore*

*Cari colleghi ed amici,*

non è stato facile raccogliere le motivazioni per la consegna del premio scientifico-tecnico GEAM al Prof. Pelizza, perché è molto facile in queste occasioni cadere nelle frasi fatte e nella retorica, fino a quando non ci siamo imbattuti nel seguente detto, tratto dalla filosofia del kung fu: *"il più grande onore per un maestro sono i suoi allievi"*.

Credo che questo sia la principale motivazione di questo premio: il Prof. Pelizza è stato un maestro che ha "allevato", formato e fatto crescere più di una generazione di ingegneri, molti dei quali sono qui oggi, non solo come professore universitario, con grandissimo carisma, ma anche nella sua intensa attività professionale. Credo che per lui vedere quello che è stato fatto da molti di noi, con il nostro lavoro, sia uno dei premi "alla carriera" più belli.

La sua passione e la curiosità intellettuale da un lato e la volontà di risolvere i problemi dall'altro, anche con soluzioni innovative, sono state di esempio e di ispirazione a molti. Mi ricordo che, all'inizio della carriera di Professore universitario mi diceva: "quando entri in galleria ascolta cosa prima di tutto cosa dice il caposquadra, cerca di capire e solo dopo esprimi la tua idea ma non pontificare, convinci".

Altrettanto bello e molto rappresentativo del carattere del Professore è l'idea che si debba trovare soluzioni che siano ingegneristicamente efficienti e fattibili.

Non è, per altro, praticamente possibile sintetizzare in poche parole oltre 50 anni di attività di didattica e di ricerca presso il Politecnico di Torino, di ingegnere sul campo e di attività di divulgazione lavorando con le Associazioni Culturali.

Ricordiamo infatti che è stato il Presidente della Associazione GEAM, della SIG e dell'International Tunnelling Association, che ha progettato e/o seguito gallerie per oltre 1000km, ha progettato miniere, è stato consulente stimato ed ascoltato. Di tutta questa attività vogliamo solo ricordare tre aspetti che secondo noi caratterizzano l'idea e l'approccio che il Prof. Pelizza ha avuto e continua ad avere della sua professione:

- il primo riguarda la capacità di innovare. All'inizio della carriera l'allora giovane Prof. Pelizza fu chiamato a risolvere da un'impresa il problema del superamento di un crollo al fronte ed ebbe l'idea di mutare, rendendolo maggiormente tecnologico, quello che già facevano i minatori nelle piccole gallerie minerarie in condizioni simili e che lui insegnava agli studenti di Arte Mineraria all'Università. Da qui nacque l'uso dell'ombrello di infilaggi, tecnologia che si è via via diffusa in tutto il mondo;
- il secondo esempio è prettamente didattico e riguarda l'intuizione per l'istituzione di un Master universitario post laurea sullo scavo meccanizzato delle gallerie. Questo Master che ha raggiunto la decima edizione è un'indicazione di come, anche in ambito didattico, il Prof. Pelizza avesse la capacità di vedere più lontano, innanzitutto capendo, più di vent'anni fa', che lo scavo meccanizzato si sarebbe sempre più diffuso e che sarebbe stato necessario formare tecnici specificamente qualificati e dall'altro lato come solo da una ottimale miscela di didattica fornita dai professori universitari ma anche dai tecnici dell'industria si sarebbe potuto ottenere una "miscela" in grado di fornire una didattica di qualità. Il risultato è sotto gli occhi di tutti ed il Master è diventato un punto di riferimento mondiale per questa formazione;
- Infine il suo impegno in GEAM (e prima in Associazione Mineraria subalpina) è stato molto importante e continuo, ogni anno, sin dalla fondazione ad oggi il Professore ha proposto, organizzato e seguito personalmente in qualità di moderatore o responsabile scientifico moltissime giornate di studio, convegni, seminari formativi, ottenendo sempre un buon afflusso di uditori e apprezzamento dai presenti. Ricordiamo, ad esempio la sua organizzazione nei due convegni internazionali denominati "Suolo e Sottosuolo" che raccolsero una grande quantità di presenti e che furono un successo non solo per GEAM ma per tutto il Politecnico di Torino.

Ci fa piacere riportare quanto detto da un partecipante all'ultimo corso di pochi mesi fa: "oggi si partecipa a corsi per la formazione professionale per avere i crediti formativi, questo corso invece è utile prima di tutto per me, per la professione, per le conoscenze, i crediti se ci sono servono, ma non è questo il motivo principale di essere venuto".

In conclusione GEAM nel consegnare questo riconoscimento al Prof. Pelizza vuole anche lanciare un messaggio ai giovani di continuare su questa strada e con questo approccio culturale.

Dei grandi maestri si dice che gli allievi non devono sostituirli ma devono proseguire sul sentiero tracciato, ci auguriamo quindi che il testimone che il Professore ha portato e continua a portare con entusiasmo possa essere raccolto da molti giovani ingegneri per far crescere sempre di più la nostra professione.

*Daniele Peila      Francesco Luda di Cortemiglia*